

## Catacombe di San Callisto

Il più antico cimitero della comunità cristiana romana; inizialmente le catacombe di San Callisto ospitarono sepolture private ma nel corso di 300 anni si ingrandirono fino a contenere 75.000 cristiani; alcune ampie celle cimiteriali servirono per pratiche rituali, altre furono adibite a banchetti funebri.

Il passaggio dalle catacombe a quello delle basiliche è segnato dall' Editto di Milano del 313 d.C. con il quale l' imperatore Costantino riconosceva libertà di culto alla religione cristiana. Le catacombe di S. Callisto devono il loro nome al diacono che fu capo del cimitero; divenuto papa nel III sec. ingrandì la città sotterranea che divenne luogo di sepoltura ufficiale dei vescovi di Roma per circa 200 anni: la cripta papale contiene le salme di 14 papi (quasi tutti del III sec.); Callisto fu il primo papa ad essere sepolto nelle catacombe nel 222 d.C.; il cubicolo di Santa Cecilia è la cappella dove i resti della martire riposarono dal 230 d.C.: papa Pasquale I scoprì questa tomba nell' 821 e le spoglie furono traslate nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere e situate sotto l'altare maggiore, dove è in mostra la statua originale della santa scolpita dal Maderno.

Le catacombe furono abbandonate dopo le invasioni barbariche, quando i papi dall' VIII sec. preferirono trasferire i corpi dei martiri nelle chiese all' interno della città giacché la presenza dei barbari rendeva troppo pericolosi i pellegrinaggi oltre le mura. Le catacombe di San Callisto furono riscoperte nel 1849: esse si estendono su una superficie di oltre 10 kmq., formando intricati reticoli lunghi 20 km. distribuiti su cinque livelli; sulle pareti graffiti, segni, simboli della fede cristiana e iscrizioni in lingua greca che venivano fatti nel gesso che sigillava le tombe; vi è anche un'iscrizione in latino con il titolo "martyr".

Le catacombe, chiamate fino al '400 "coemiteria", ebbero maggiore sviluppo lungo le vie suburbane, soprattutto lungo la Via Appia Antica poiché, secondo l'antica legge delle Dodici Tavole, l'inumazione dei morti in città era proibita per motivi anche di igiene. I primi cristiani, forse per imitare la sepoltura del Cristo il cui cadavere era stato posto in una camera scavata nella roccia, preferivano l' inumazione dei morti alla cremazione, praticata dai Romani: il corpo andava preservato per il futuro rientro dell'anima nel giorno della resurrezione: da qui il culto dei martiri e dei santi.

**Tel:** +39 06 51301580 / 06 5130151  
Pontifica Commissione dei Archeologia Sacra +39 06 4465610

**Orari:** giovedì - martedì h9.00 - h12.00, h14.00 - h17.00

**Bus:** 218

**Chiuso:** mercoledì & Febbraio